

BENVENUTI NELLA GALLERIA AMBIENTI NATURALI & BIODIVERSITÀ

SCOPRIRE L'AFFASCINANTE
EVOLUZIONE DEL VIVENTE E LA SUA
STRAORDINARIA DIVERSITÀ CON GLI
ESEMPLARI ESPOSTI NEGLI AMBIENTI
NATURALI RIPROPOSTI NEL MUSEO!

UN PATRIMONIO FONDAMENTALE PER
LA CONOSCENZA DELLA BIODIVERSITÀ
E LO STUDIO DELLA SUA EVOLUZIONE.

Il **Museo Archeologico Naturalistico Minerario A. Klitsche de la Grange** è un luogo atipico, allo stesso tempo museo, centro di ricerca, dimora storica.

Creato come istituzione scientifica consacrata alla ricerca, alla conservazione e alla diffusione del ricco patrimonio archeologico, geologico, naturalistico e minerario del territorio di Allumiere nei Monti della Tolfa è accolto nel rinascimentale **Palazzo della Reverenda Camera Apostolica**, edificio costruito nel 1580 da Papa Gregorio XIII per ospitare gli uffici e il personale dell'amministrazione delle miniere di allume e la Corte Pontificia in visita alle attività estrattive minerarie.

Un'iconica scala a chiocciola conduce al primo piano nella **Sala Nobile** disposta in posizione centrale rispetto alle sale museali. Nell'ampio salone è custodito un singolare altare per la celebrazione delle liturgie chiuso in un armadio ligneo, realizzato nel 1977 per volere di Papa Pio IX.

INFORMAZIONI PRATICHE

**MAK | Museo Archeologico Naturalistico Minerario
"Adolfo Klitsche de la Grange"**

Palazzo della Reverenda Camera Apostolica
Piazza della Repubblica 29 - Allumiere (RM)

ORARI

Martedì - Domenica 9.00-14.00
Lunedì chiuso

CONTATTI

Accoglienza 0766 967793

Prenotazione obbligatoria per gruppi e scolaresche
museo@comune.allumiere.rm.it

SEGUITECI

 museocivicoallumiere.it

 Museo Civico Allumiere

 [mak_museocivicoallumiere](https://www.instagram.com/mak_museocivicoallumiere)

WELCOME TO MAK I MUSEUM

SCAN ME FOR ENGLISH VERSION



Linea di intervento realizzata con il sostegno della
Regione Lazio per Biblioteche, Musei e Istituti similari,
Ecomusei e Archivi. Piano annuale 2023, L.R. 24/2019



MAK I MUSEO

AMBIENTI NATURALI & BIODIVERSITÀ



UN PO' DI STORIA

Fondato nel 1945, il Museo prende il nome onomastico di Adolfo Klitsche de la Grange, l'ingegnere e archeologo nominato dal pontefice Pio IX nel 1868 direttore degli scavi e delle miniere di allume a Tolfa e Allumiere.

Nel 1956 le prime collezioni provenienti dalle ricerche archeologiche territoriali sono raccolte nell'*Antiquarium* civico istituito su idea di Odoardo Toti.

Nel 1966 acquisisce il titolo di Museo Civico in occasione del VI Congresso Internazionale di Scienze Preistoriche e Protostoriche ed altri spazi accolgono le nuove collezioni nel Palazzo.

Agli albori degli anni '70 del XIX secolo diviene un centro di ricerca scientifica ampliandosi e avviando la costruzione della sezione naturalistica.

Nel corso del XIX secolo si realizza un nuovo allestimento integrato dalle sezioni mineralogiche e paleontologiche.

Nel 2024 viene inaugurato un nuovo allestimento dedicato alla geologia dei Monti della Tolfa con le collezioni ad oggi più importanti e diversificate, implementate dalle nuove acquisizioni della ricerca su campo.

Oggi, per la sua natura di museo multispecie, il MAK | Museo si propone come centro di ricerca a cui è affidato il compito di illustrare le trasformazioni geoambientali del comprensorio dei Monti della Tolfa, dalla preistoria all'età moderna.

SEZIONI EMBLEMATICHE

Con gli esemplari delle sale espositive, la sezione **Ambienti naturali & Biodiversità** conduce nel mondo delle **Scienze naturali** tanto ricco di emozioni quanto di insegnamento.

Le collezioni portano qui un messaggio essenziale, rivelando la ricchezza della natura ma anche la sua vulnerabilità.

Al Primo piano, la visita offre la possibilità di realizzare un percorso declinato in tematiche: la **Botanica** attraverso le ricostruzioni d'ambiente dedicate a una singolare popolazione di faggio a bassa quota protetta dall'istituzione del **Monumento Naturale Regionale Faggeto di Allumiere** che contribuisce all'approfondimento della conoscenza degli ambienti di questi habitat forestali, l'**Ecologia degli ecosistemi** rappresentati nei diorami, infine la **Diversità del vivente** che esplora la biodiversità per affrontare questioni fondamentali come i processi di variabilità e il significato funzionale della diversità specifica nonché gli effetti dell'impatto antropico sui processi di riduzione delle specie faunistiche.

Ne è l'emblema, l'esemplare tassidermizzato di Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) ospite della galleria, ultimo testimone del declino della specie cominciato negli anni '60 con la progressiva diminuzione delle popolazioni, giunta alla totale estinzione nei Monti della Tolfa all'inizio degli anni '70 del secolo scorso.

PERCORSO



SEGUI L'ICONA DELLA GALLERIA AMBIENTI NATURALI & BIODIVERSITÀ

PIANO PRIMO

- Diversità del vivente
- Ecologia degli ecosistemi

